

lo sport in tv

- 10,05 Tg2 motori Rai2
- 12,20 Rai Sport Notizie Rai3
- 14,30 Usa Sport Tele+
- 15,00 Calcio, Torino-Atalanta +Calcio
- 17,10 Basket, Chicago-Washington Tele+
- 18,10 Sportsera Rai2
- 20,20 Sport 7 La7
- 21,00 Un anno di gol, Premier League Tele+
- 22,30 La domenica sportiva Rai2
- 22,30 Rally, Parigi-Dakar Eurosport



## La Roma sulle tracce di Maccarone, Blasi a un passo dalla Juve

Mercato: il Perugia cerca Tsartas, Milan su Stam. Il Manchester United vuole la coppia Cafu-Ronaldinho

Idea Maccarone per la Roma. Il club giallorosso, attivissimo già con Dacourt e Legrottaglie, sembra intenzionato a trattare anche l'attaccante del Middlesbrough (nella foto). Il ds romanista Baldini nei prossimi giorni partirà per l'Inghilterra: il presidente Sensi sarebbe disposto a pagare, in estate, fino a 17 milioni di euro. Più difficile invece la situazione legata ad Applah, altro obiettivo giallorosso: per il ghanese, proprietà del Parma ma di stanza a Brescia, s'è fatto avanti il Borussia Dortmund, che sarebbe disposto a pagare i 10 milioni di euro richiesti dai Tanzi. Sempre in casa Roma, in uscita Tomic, verso il Torino, mentre Guigou piace al Tottenham. Altissimo il Perugia: Gaucchi in persona ha confermato che è sempre più probabile la partenza fin da questo mese di Blasi per la Juventus, che farebbe rientrare in Umbria Baiocco. Quasi definito con il Como lo scambio Amoruso-Godeas, che poi "Big Luciano" girerebbe a Catania di suo figlio Riccardo. Preso in prova l'argentino Leonardo Mira, 22enne del Talleres Cordoba, che ha passaporto italiano e si metterà fra tre giorni agli ordini di Serse Cosmi. Il Perugia sta anche provando a prendere Tsartas dell'Aek Atene, specialista dei calci piazzati. Gaucchi gli offre un triennale, ma prima di concludere deve concretizzare qualche cessione. La Juve vuole Giannichedda dalla Lazio a gennaio, e Stankovic da luglio, mentre il Milan proverà a prendere Stam. Venezia e Vicenza dovrebbero scambiarsi Dal Canto, che andrebbe in Laguna, e Firmani, che tornerebbe a vestire la maglia biancorossa vicentina. Il Como ha chiesto Malago al Genoa, mentre il Modena, sempre alla ricerca di un attaccante, ha Max Vieri come alternativa a Lucarelli: Ventola avrebbe invece rifiutato l'ipotesi emiliana. Doppio obiettivo brasiliano per il Manchester United: fonti vicine ad Alex Ferguson confermano che il tecnico dei Red Devils vuole Ronaldinho e Cafu. Il Betis Siviglia ha chiesto Zè Maria al Perugia, da subito: in maglia biancoverde il brasiliano ritroverebbe i connazionali Assuncao e Denilson. L'Inter ha detto no al Barcellona per Sergio Conceicao: i catalani offrivano il giovane brasiliano Motta più un conguaglio. La società nerazzurra ha ricevuto una richiesta anche dall'Arsenal, per Emre: l'offerta è di uno scambio con lo svedese Ljungberg, un giocatore che piaceva anche alla Juventus.

**Firenze città aperta**  
i giorni del Social Forum  
  
in edicola con l'Unità  
a € 4,50 in più

# lo sport

**Il grande gioco dell'oca**  
extracomunitaria  
  
in edicola con l'Unità  
a € 3,60 in più

## «Io come San Gennaro e Maradona»

Franco Scoglio debutta sulla panchina del Napoli: «Se lo salvo sarò come quei miti»

Francesco Manzo

«Se salvo la squadra, solo San Gennaro e Maradona mi precederanno nella storia partenopea». Franco Scoglio non perde occasione per restare sempre personaggio, anche nei momenti più difficili. L'ironia condita da sicurezza e sentenze è il suo pane quotidiano. Difficile, per chi non lo conosce, intuire dove voglia andare a parare. Certo che la sua pellaccia eoliana nella pirotecnica Napoli si manifesta brillante e fantasiosa più che mai. Fino all'altro giorno ha trascorso le ferie col Napoli a Tunisi, a base di un doppio allenamento quotidiano, con qualche amichevole per contorno. Tunisi è la sua seconda patria e il professore viene da tutti definito "le Roi de Tunisi". Nessuno ha dimenticato il suo lavoro in quel paese che per suo merito ha guadagnato facilmente la scena dei mondiali di calcio. Ottenuta la qualificazione, l'estroso eoliano si è fatto trascinare da un altro grande amore da salvare: il Genoa. Vai a trovare un allenatore di calcio che rinuncia alla manifestazione più importante calcistica, un mondiale di calcio, per salvare una squadra di serie B italiana. Difficile per tutti. Non per lui, Franco Scoglio. Così esigente e computerizzato nell'applicazione del suo calcio; eppure così istintivo, passionale e, a volte, incosciente nell'affrontare le decisioni per la sua carriera. Ha parlato del suo Napoli mentre stava per recarsi allo stadio, in programma l'amichevole contro l'Esperance di Tunisi: nell'arena lo aspettavano quasi 30.000 persone. Ma la macchina che trasportava lui e il suo vice Guerra procedeva tra innumerevoli soste imposte dai tifosi tunisini che volevano salutarlo e parlargli. Così, da tipico "Roi de Tunisi", il professore si concedeva varie battute ad effetto in perfetto francese e noi ascoltavamo solo inni, canti e il refrain: "le roi, le roi, le roi". Ma a Napoli, come va mister? Da qui comincia la sua analisi sulla squadra partenopea e sui tifosi napoletani. Scogli-

glia doc la risposta.  
«È come qui a Tunisi, non posso uscire per strada. Se salvo la squadra non riuscirò a superare nel cuore dei napoletani solo San Gennaro e Maradona». Poi con fermezza. «Mi occorrono 35 punti in 20 partite e l'opera sarà compiuta. Ma i calciatori devono cambiare abitudini e con sei milioni di tifosi che soffrono in tutto il mondo per la squadra, non si deve scherzare. Ho trovato una squadra a pezzi, senza testa e senza gambe. Non credo che la colpa sia di Colomba, ma della poca tranquillità dell'ambiente e della mancanza di un protettore del cervello degli atleti. Il presidente è una gran persona, ma troppi sono stati i problemi che ha avuto per pensare ad una squadra da promozione. Mi hanno rattristato parecchio i tifosi. Si sono allontanati in troppi. Per alcuni di loro è già un miracolo che questa squadra abbia 13 punti. Ed hanno ragione. Anch'io ho pensato questo durante la partita contro il Venezia. Ora, finalmente, Gheddafi mi ha liberato ufficialmente e le regole le detto io in



Franco Scoglio: oggi pomeriggio il professore debutta al San Paolo

### In arrivo c'è Torrisi

Il presidente Naldi prosegue nel riassetto del Napoli. Dopo l'arrivo di Perinetti come ds e quello di Scoglio in panchina, l'obiettivo di questa finestra di calciomercato è Torrisi. La trattativa per il difensore, svincolato, è ben avviata. Per le altre operazioni, tutto ruota intorno alla possibile partenza di Stellone. A cui Scoglio sembra preferire Dionigi. Per l'attaccante si apre la pista Palermo. Con il ricavato Naldi potrebbe tentare di arrivare ad Aubameyang, centrocampista primavera del Milan. Oppure tentare un accordo con l'Inter: piacciono Martins e Beati. Altra ipotesi quella che porta a Pasino del Modena. Ancora per la difesa un duello con la Catania per i due uadini Cargo e Martinez, ma gli isolani sembrano in vantaggio.

allenamento, in campo e fuori. Riene va plus» francesizza il professore.

Che prosegue, come un fiume in piena, la ricetta per guarire il Napoli dai suoi tanti mali.

«Non ci saranno ferie, soste, vacanze concordate che tengano. Si dovrà pensare a vincere la domenica e basta. Ho invitato i tifosi a non colpevolizzarsi se faranno mancare la loro presenza al San Paolo. Dovranno essere la squadra e l'allenatore a richiamarli con i risultati. Vengano pure a tutti gli allenamenti, seguano il lavoro che farò sostenere, la domenica non posso chiedere niente ad una tifoseria che fu di San Maradona. Dovremo essere noi a dare». Si può immaginare quanto, fin qui, la gente veda in Scoglio il nuovo messia.

Però bisogna vedere se l'organico a disposizione dia tranquillità. «Questo è un altro discorso. In questo senso la società mi deve aiutare, occorrono cinque buoni elementi per centrare l'obiettivo di quest'anno. Non vi dico in quali ruoli perché ho bisogno ancora che tutti diano il massimo, ma alcuni settori vanno rinforzati. Se volete saperne di più, non leggete le sciocchezze dei giornali. Aspettiamo. Tutti scrivono che sarà un nuovo Napoli africano. È una barzelletta. Gli extracomunitari non sono tesserabili al mercato di gennaio. A meno che non abbiano passaporto comunitario. Fra tutti i nomi trapelati, solo uno è azzeccato, ve lo posso dire, è quello di Torrisi, ma è italiano se non sbaglio. Poi ci sono elementi sui quali punto molto. In attacco, viste le molte richieste per Stellone, potremmo approfittarne per far soldi cedendolo (il Palermo insiste freneticamente, ndr). Ricaveremo tanto da investire per la copertura dei ruoli in cui ho rilevato qualche carenza. Spero anche in un aiuto da parte dell'Inter (Beati e Gamarra, ndr) e nel completo recupero di Dionigi, un attaccante che conosco bene e so come portarlo al gol». Sembra, secondo carattere, investito del ruolo di presidente, allenatore, calciatore, tifoso. Ma Scoglio è tutto que-

sto. Per fare bene ha bisogno di sentirsi il "deus ex machina". In fondo, non ha mai chiesto ai suoi presidenti di fare pazzie economiche o di sopportare una rosa di 30 elementi, ma soltanto di restare Franco Scoglio, il professore tutto genio e sregolatezza di Lipari. E se riuscirà quest'anno nell'impresa di salvare il Napoli, dal prossimo anno (questo non lo dice lui, ma confermato da fonti attendibili) il presidente Naldi dovrebbe essere affiancato da due colossi del mondo della Formula Uno. Da lì ripartirebbe la macchina per la serie A col muso puntato verso l'Europa targata, ovviamente, Franco Scoglio. Intanto il professore deve intascare tre regalini da parte dei suoi amici tunisini dell'Esperance.

Dopo il test, infatti, non cambia di una virgola lo Scoglio-pensiero sui problemi che lo aspettano per far partire la macchina. Ma chiude sempre con una filosofia divertente. «Perdere con i campioni di Tunisi per 3-0, e con una formazione rimaneggiata, equivale a pareggiare con una squadra italiana di serie A di metà classifica. E ora di convincersi della forza delle squadre africane. Per restare al mondo delle macchine, pensate che un calciatore del Napoli di oggi, per competere sul piano della corsa con un africano, deve partire qualche giorno prima. E rischia di arrivare in ogni caso secondo. Ma fra qualche settimana, li farò tutti neri i miei calciatori. E cominceremo ad essere pericolosi». Che strano soggetto il professore. Non si arrende mai.

### ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio è saltata oggi la pagina riservata ai risultati e alle classifiche dei campionati di calcio, oltre che ai concorsi e pronostici. Sarà pubblicata domani, tolta la serie A che è ferma. Ce ne scusiamo con i lettori.

### oggi serie B in campo

## Al San Paolo l'Ancona di Simoni per la prima volta del professore

Oggi pomeriggio al San Paolo Scoglio bagna l'esordio contro l'Ancona di Gigi Simoni. Recuperato Bonomi, il Napoli dovrebbe schierare un 3-5-2, con Floro Flores in appoggio a Dionigi in attacco. I marchigiani hanno tutta la rosa disponibile, ad eccezione del capitano Russo. Ma è Triestina-Siena il big match di questo recupero della 2ª giornata di B. Le due squadre guidano la serie cadetta, appaite a 29 punti. Allo stadio intitolato a Nereo Rocco i friulani saranno accolti dal proprio pubblico con uno striscione di 50 metri, che riporterà alcuni versi del poeta giuliano

Saba dedicati alla sua squadra del cuore: «La vostra gloria, 11 ragazzi, come un fiume d'amore orna Trieste». Rossi ed i suoi uomini hanno preparato meticolosamente la gara. In campo dovrebbe andare l'11 titolare dell'ultima uscita vittoriosa contro il Messina. Unica eccezione, Budel a sostituire lo squalificato Delenevo. La prima linea più prolifica della B (25 reti) punterà le sue carte su Fava (già a quota 9 gol quest'anno) e Babù, cercando di risalire una classifica quasi proibitiva. Completano il turno Ascoli-Vicenza, Genoa-Ternana, Lecce-Catania, Livorno-Cagliari, Venezia-Bari, Verona-Cosenza e alle 20.30 Palermo-Sampdoria.

p.b.

Massimo De Marzi

BIDONI Nell'anno appena concluso non sono mancati gli affari poi rivelatisi disastri: un'intera formazione di giocatori che hanno toppato

## Un 3-4-3 da incubo: il Nightmare Team del 2002

Da alcuni anni il mese di gennaio, nel calcio, è sinonimo di speranza. Quella di ribaltare un avvio di stagione negativo affidandosi al mercato di riparazione. Ma anche nell'anno appena concluso i "bidoni" sono stati molto più numerosi degli affaristi. Tanto che si può compilare un'intera squadra delle delusioni dell'anno solare 2002: dal portiere al numero undici. Con tanto di allenatore. KALAC L'Australia è la terra dei canguri e del rugby, non si sapeva che fosse anche una culla di portieri in grado di giocare in Italia. Il Perugia, che si affidato a Zeljko Kalac (acquistato dagli olandesi del Roda), ha impiegato due partite per capire che era meglio affidarsi a "nonno" Rossi. SARTOR A sedici anni sembrava un fenomeno, la Juve pensava di aver trovato l'erede di Scirea, invece il giovanotto - a parte l'esperienza di Vicenza - si è confermato decisamente mediocre a certi livelli. Eppure la Roma ha pensato a lui per rinforzare la difesa. L'ha così tanto migliorata,

che Capello lo fa giocare soltanto quando scoppia un'epidemia di peste. PADALINO Nel 1999, quando la Fiorentina sognava lo scudetto, don Pasquale sognava la Nazionale. L'esperienza viola si è conclusa male, ma ancor peggio le cose sono andate prima a Bologna e oggi a Como. Il presidente lo stima così tanto che medita di abbinarlo alla vendita del prossimo videogame della Giochi Preziosi. DELLAS Doveva essere titolare o, al massimo, la prima riserva dei centrali della Roma. Invece quando questo greco - che a gennaio dell'anno scorso aveva fatto litigare Sensi e Gaucchi - va in campo, sono dolori. Ma per i suoi compagni, però. E a Perugia si fregano le mani pensando alla "sola" rifilata alla Roma. GRESKO Tardelli lo volle all'Inter,

pensando che lo slovacco avrebbe finalmente chiuso il buco aperto dalla cessione di Roberto Carlos. Invece il buco è diventato una voragine che il 5 maggio ha inghiottito i sogni scudetto dell'Inter, regalando a Pohorsky la prima doppietta della carriera. GAUTIERI L'anno scorso ha forse disputato la miglior stagione della carriera. Trap aveva persino fatto un pensierino per portarlo ai Mondiali. Lasciata Piacenza per Bergamo, Gautieri ha smarrito la strada, perché quello che si è visto (o, meglio, non si è visto) nell'Atalanta è il gemello scarso dell'esterno destro ammirato sulla via Emilia. Eclissi. CONTICCHIO In estate lo voleva mezza serie A: Bologna, Atalanta, Parma. Alla fine lo ha preso il Torino, che su di lui ha investito tutti i (po-



chi) soldi che aveva a disposizione. Doveva far fare il salto di qualità al centrocampista granata, invece rischia di fare tanta panchina e il secondo salto all'indietro, dopo la retrocessione in serie B con il Lecce. BAIOTTO L'ultima scoperta del tandem Gaucchi-Cosmi sembrava poter scrivere una bella fiaba: da giocatore di serie C, in meno di due anni Baiocco è approdato alla Juve, pagato 9 milioni di euro. Ma è piaciuto così tanto a Lippi che adesso i bianconeri stanno meditando di restituirlo al Perugia. Altro che vice Davids... MANFREDINIda rivelazione del Chievo a riserva di lusso della Lazio. E dire che in estate Cragnotti e Campedelli avevano sfiorato la rissa al momento di stabilire l'entità economica del trasferimento. Dopo aver

volato con gli "asini" del Chievo, Manfredini sognava di volare verso lo scudetto arrivando nella capitale. Ma di lui si sono perse subito le tracce. JANCKER L'Udinense da anni batte il mercato estero con successo, ma stavolta il patron Pozzo ha toppato di brutto. Il gigante Carsten aveva sparato a salve per tutta l'ultima stagione nel Bayern Monaco e in Italia la storia si è ripetuta. Spalletti ha trovato la chiave giusta quando ha deciso di puntare sull'italianissimo Iaquin-ta. GODEAS Il Como, che aveva il cannoniere della B, ha preferito mollare Oliveira per prendere un giocatore che a 27 anni non aveva mai annusato la serie A. Risultato: in riva al Lario il nuovo bomber è affondato, mentre a Messina gongolano per i gol messi a segno da Zampagna, preso con i soldi della cessione di Godeas. ULIVIERI Dispiace per Renzaccio, ottimo tecnico e persona perbene, ma in un anno ha collezionato un esone-ro a Parma e una serie record di sconfitte alla guida del Torino.